UNIONE SINDACALE DI BASE
VIGILI DEL FUOCO
Coordinamento Regionale Calabria

Prot. USB/VVF-CRC/018 del 02.07.2024

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Pref. Renato Franceschelli,

al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Vice Capo Dipartimento Vicario
Dott. Ing. Carlo Dall'Oppio

e pc.
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
information@osha.europa.eu

Ufficio di collegamento di Bruxelles
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro
obrien@osha.europa.eu

al Sottosegretario di Stato all'Interno con delega ai Vigili del Fuoco
On. Emanuele Prisco,

al Direttore Regionale VVF Calabria
Dott. Ing. Maurizio Lucia.

OGGETTO: CAPORALATO nei VIGILI del Fuoco Italiani.

Non è la prima volta che ci tocca scrivere sull'argomento.
Assistiamo sempre più all'avanzamento di forme di vero e proprio "caporalato" nel corpo più prestigioso dello Stato: il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.
Riceviamo continue segnalazioni da parte dei lavoratori, che in questo periodo sono soggetti a vessazioni da parte di alcuni "dirigenti" che li costringono a lavorare oltre i turni ordinari, spesso anche senza retribuzione, promettendo loro, il "recupero delle ore"!
SI CHIAMA CAPORALATO!

Difatti i lavoratori non riescono neanche a usufruire delle ferie: c'è sempre una scusa buona per sospendere le ferie al personale che le ha programmate, figuriamoci a poter usufruire della banca del tempo!
UTOPIA!

I lavoratori non si sono mai tirati indietro, perché sono animati da un grande senso di responsabilità, attaccamento al servizio ma soprattutto di quel "senso di missione" che è il loro operato e che portano avanti a favore dei cittadini in stato di pericolo, bisogno, emergenza.

Si parla tanto di sicurezza sui luoghi di lavoro, di stress lavoro correlato, di coniugazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro, di diritti, di leggi e di rispetto, ma proprio nel Corpo che dovrebbe addirittura vigilare sugli altri, si vive di caporalato; il più becero e subdolo, messo in atto da "dirigenti" che dovrebbero garantire il rispetto della legge e dei diritti umani ed invece sono i primi a calpestarli: non è svanito il ricordo di due dirigenti che durante alcune riunioni tenutesi a Cosenza, si permisero di fumare in luogo pubblico, dinnanzi al tricolore, in presenza di altri dipendenti.
Facciamo che certi documenti, come la nota prot. 0012815.16-07-2020 - Ufficio per le politiche di tutela della sicurezza sul lavoro del personale del Corpo- possano tradursi in atti concreti!

In attesa di riscontro, si inviano distinti saluti.

USB coordinamento VVF Calabria